



Progetto Educativo Generale

Comunità di accoglienza per gestanti, madri e
bambini
“Odessa”



Presentazione

La Società Cooperativa Sociale “Rugiada” nasce il 24 Giugno 2013, spinta dalla comunione di intenti di un piccolo gruppo di persone di proseguire, attraverso un’esperienza di sostegno sociale di qualità, le attività svolte già da molti anni, con assoluta spontaneità e dedizione verso le fasce deboli. Attualmente, la Cooperativa si sta dedicando all’area dei minori reperiti in situazioni di forte disagio offrendo diversi servizi che hanno come missione fondamentale quella di creare un ambiente assimilabile il più possibile ad una famiglia nella quale ricevere protezione, cure e accudimento, e nella quale venga garantito lo svolgimento di tutte le attività adeguate all’età di ogni minore. Oggi la Cooperativa vuole estendere il proprio contributo alle donne in difficoltà, che affrontano l’esperienza della maternità, ampliando così gli interventi di cura e protezione dell’individuo.

Principi ispiratori del Progetto Educativo

La Comunità “Odessa” si propone di:

- 1- **Accogliere** le donne e i bambini in un ambiente sereno a forte valenza educativa, un ambiente idoneo ad offrire calore, serenità e sostegno ed in grado di trasmettere, attraverso l’instaurarsi di un positivo clima familiare e la gestione comune della vita quotidiana, sani principi e validi valori affinché diventino strumentali per una vita futura stabile e serena;
- 2- **Sostenere** le donne in un percorso di crescita personale, affinché acquisiscano una adeguata autonomia individuale e sociale, necessaria per una propria realizzazione e per il reinserimento nella società;
- 3- **Facilitare** lo sviluppo della capacità di resilienza, intesa come capacità di reagire positivamente alle avversità della vita, valorizzando le risorse personali delle donne e dei propri figli;



4-**Aiutare** le donne accolte, a vivere la maternità in modo sereno, consapevole e responsabile;

5- **Offrire** alle donne il sostegno necessario a favorire lo sviluppo e il potenziamento di atteggiamenti, comportamenti e competenze personali adeguate all'esercizio delle funzioni materne;

6- **Favorire** la nascita di un rapporto significativo tra madre e figlio;

7- **Favorire** la comunicazione e la relazione: a) tra la donna e la sua famiglia d'origine, al fine di creare una rete familiare che sia di sostegno per la donna e per il figlio; b) tra i genitori del bambino (laddove sia possibile), al fine di garantire al minore il sostegno e l'affetto di entrambi i genitori;

8-**Garantire**: a) alle donne che non intendono riconoscere il figlio, il sostegno necessario ad esprimere un scelta libera e consapevole; b) al bambino, non riconosciuto dalla madre, l'attivazione immediata dell'iter di inserimento in famiglia affidataria o adottiva.

Finalità ed obiettivi educativi

1. Finalità

Le finalità che intende raggiungere la Comunità "Odessa" sono:

- preparazione alla maternità e alla crescita personale nel pieno rispetto e nella valorizzazione delle ricchezze culturali che ogni donna porta con sé;
- sostegno e al rafforzamento delle capacità genitoriali al fine di favorire una crescita armonica e serena del bambino;
- piena autonomia del nucleo mamma-bambino per un sereno reinserimento sociale.

2. Obiettivi educativi



Gli obiettivi del Progetto Educativo sono diversificati a seconda della situazione particolare in cui la donna si trova: se gestante o mamma con bambino.

a. Per la gestante:

- offrire alla donna un luogo accogliente e un tempo nel quale riflettere serenamente sulla personale situazione di gestante, facendole apprezzare la vita nascente che porta in grembo;
- aiutare la giovane gestante ad elaborare i vissuti e i disagi, proponendole un progetto personale formativo che l'aiuti a crescere in responsabilità e serenità nei confronti di sé e della vita nascente che porta in grembo e la renda capace di scelte libere ed autonome;
- sostenere ed orientare la gestante a tessere positive relazioni con le educatrici, con le donne presenti in comunità, con i volontari e, qualora fosse possibile, con la famiglia di origine e con il proprio eventuale partner;
- proporre alla donna una rete di supporti per sé attraverso i servizi del territorio.

b. Per il nucleo mamma-bambino:

- riacquistare serenità e fiducia, rafforzando la stima di sé attraverso il riconoscimento delle proprie risorse di donna e di madre;
- accogliere ed avere cura costante del bambino sotto tutti gli aspetti (fisico, psichico, spirituale, sociale);
- collaborare attivamente con le educatrici per la costruzione graduale di una giusta relazione mamma-bambino, attraverso la consapevolezza del proprio ruolo di madre, l'attenzione ai bisogni concreti e quotidiani del figlio e il senso di responsabilità che attiva risposte adeguate e formative;
- proporre alla donna un progetto formativo personalizzato che l'aiuti ad elaborare il proprio vissuto, fornendo a lei e al figlio i necessari supporti per il raggiungimento di una graduale



autonomia, anche economica, attraverso le attività proposte dai servizi del territorio e il reinserimento nel mondo del lavoro.

Progetto Educativo generale

La crescita individuale e di gruppo è l'obiettivo generale del progetto educativo, improntato ai principi di **empowerment della persona**. *L'empowerment è un processo che porta all'acquisizione di "potere", incremento delle capacità della persona a controllare/padroneggiare attivamente la propria vita* (Rappaport). La donna accolta in comunità appare psicologicamente debole, dipendente, passiva, rassegnata, con scarsa fiducia nelle proprie capacità. Ogni evento è considerato come al di fuori della propria capacità di controllo e di dominio. Le azioni e gli interventi centrati sull'empowerment mirano a far acquisire la fiducia in sé stessi e l'autonomia, a far proprio il senso di rispetto (di sé e degli altri) e di responsabilità. L'équipe educativa per favorire lo sviluppo dell'empowerment delle donne ospitate in Comunità, partendo dalle esigenze e dalle problematiche personali delle stesse, individuano la strategia d'intervento più adeguata. Particolare attenzione è dedicato all'**ascolto attivo**, presupposto fondamentale per qualsiasi tipo di comunicazione e di relazione significativa e costruttiva. A livello individuale ogni donna viene seguita con colloqui informali, colloqui settimanali individuali, incontri di gruppo, momenti specifici legati alla cura del figlio e alla gestione di attività domestiche.

Il lavoro di gruppo viene svolto attraverso:

- a) momenti comunitari informali (pranzo, cena, break, feste)
- b) attività ricreative, sportive o sociali, svolte sia all'interno sia all'esterno della casa;



- c) momenti comunitari formali, quali incontri di gruppo in cui vengono riesaminati e opportunamente affrontati temi e problematiche che emergono nella vita comunitaria (agli incontri di gruppo partecipano al completo l'équipe educativa e gli ospiti).

Il percorso di crescita individuale prevede inoltre una serie di interventi che si svolgono all'esterno della casa, con la collaborazione dei servizi territoriali. Ogni donna, in base alle proprie esigenze e ai propri desideri, ha così l'opportunità di proseguire e/o concludere gli studi, frequentare corsi professionali, cercare e avviare un lavoro, cercare un alloggio. Le mamme vengono accompagnate (almeno all'inizio) ai vari servizi territoriali: consultori, strutture ospedaliere, medici di base, consulenze psicologiche e servizi specialistici. Vengono inoltre sostenute e guidate nella cura e nell'accudimento del proprio bambino e vengono sostituite in tali attività solo in caso di assenza motivata. Per quanto riguarda i minori ospitati, l'équipe della Comunità, coinvolgendo e sostenendo la madre, si occuperà di loro curandone l'inserimento nei nidi, nelle scuole o in corsi di formazione professionale. Inoltre i minori saranno coinvolti in attività ludico-ricreative e sportive esterne alla casa, in momenti di festa e convivialità (interni ed esterni alla Comunità) e in gite formative e ricreative. L'équipe, infine, avvalendosi anche di figure professionali promuoverà esperienze, interne ed esterne, volte a stimolare i piccoli sul piano affettivo, cognitivo e sociale, al fine di garantire loro un adeguato percorso di crescita.

Il **Progetto Educativo Generale** si articola nelle seguenti fasi:

1 **Ingresso**: il caso viene presentato all'équipe educativa da parte del Coordinatore della Comunità.

Nell'incontro si discutono gli adattamenti da compiere a salvaguardia degli equilibri del gruppo delle madri e dei bambini già ospitati. Le donne e i bambini già accolti vengono informati e preparati al nuovo ingresso;



2 Accoglienza: particolare importanza è dedicato all'accoglienza, momento fondamentale durante il quale si pongono le basi per un efficace e proficuo percorso educativo. L'educatore/operatore, insieme al gruppo di donne già ospitato, organizza gli spazi per l'accoglienza; affianca e accompagna la gestante o la madre con figlio nel momento di presentazione degli ospiti già presenti, dell'équipe educativa e della casa; informa sui criteri di organizzazione della Comunità, sul regolamento interno, sui diritti degli ospiti e le relative forme di tutela e garanzia; accompagna la donna nella propria stanza e si assicura che la stessa abbia il necessario per sé e per il proprio figlio; raccoglie la documentazione personale e sanitaria da acquisire nella cartella personale; consegna alla donna il regolamento interno e la carta servizi della Comunità;

3 Osservazione: durante le prime settimane ogni ospite viene seguito in modo particolarmente attento, attraverso una registrazione giornaliera dettagliata. Il personale educativo raccoglie le osservazioni, servendosi soprattutto del metodo dell'*Infant-Observation*". È da queste osservazioni che si giunge, in seguito, alla formulazione di un progetto educativo individuale.

Gli educatori/operatori prendono nota del cammino di ogni ospite, degli interventi attuati, dei progressi e dei problemi che possono verificarsi durante il percorso. Tutti gli elementi di osservazione raccolti e registrati sono inseriti nel diario di bordo.

4 Progetto Educativo Individuale (P.E.I.): entro i primi due mesi dall'ingresso, sulla base delle conoscenze tratte dall'osservazione diretta e dalle informazioni acquisite, l'équipe educativa, in stretta collaborazione con i servizi sociali e socio-sanitari territorialmente competenti, elabora il progetto educativo individuale, il quale:

- definisce gli obiettivi specifici da perseguire con riferimento alla gestante, alla madre e al bambino, tenuto conto delle eventuali prescrizioni del TM;



- definisce gli interventi da attivare nei confronti dei soggetti ospitati (con il coinvolgimento dei loro familiari e dell'eventuale partner) mediante il ricorso ai servizi educativi, sociali, sanitari, scolastici, di formazione professionale, di orientamento al lavoro, di reinserimento abitativo;
- suddivide i compiti tra i soggetti che hanno responsabilità nella realizzazione del progetto educativo individuale
- verifica il piano educativo individuale con periodicità quindicinale: si definisce la frequenza delle verifiche con gli operatori esterni;
- valuta i tempi di permanenza in Comunità;

5 **Le dimissioni:** l'azione della Comunità è diretta a creare le condizioni per affrontare, in modo programmato e graduale, tanto le dimissioni della coppia madre-figlio che, eventualmente, le dimissioni separate, in funzione dell'affidamento familiare o dell'adozione del bambino. Il momento in cui la donna lascia la Comunità è sicuramente difficile, sia per lei che per il gruppo. Gli educatori/operatori cercano di contenere e risolvere le paure e le incertezze, garantendo alla madre, laddove possibile, la possibilità di rivolgersi alla Comunità tutte le volte che ne sentirà il bisogno;

6 **Dopo le dimissioni:** L'équipe educativa collabora con i servizi sociali e socio-sanitari territorialmente competenti nei casi in cui, dietro formale richiesta degli stessi servizi, risulti necessario assicurare temporaneamente una relazione di sostegno da parte della struttura.

Risorse Professionali Impiegate

LA COMUNITA' DI ACCOGLIENZA "ODESSA" ADOTTA LA SEGUENTE DOTAZIONE ORGANICA, AI SENSI DEL CATALOGO DEI SERVIZI RESIDENZIALI, TERRITORIALI E DOMICILIARI DI CUI AL REGOLAMENTO

Traversa FONDO D'ORTO n. 19/G
80053 Castellammare di Stabia (NA)
rugiadacoop@arubapec.it ; coop.rugiada@gmail.com
www.cooprugiada.it
P.IVA 07538481214
Tel. /FAX 0818703456



DI ATTUAZIONE DELLA L.R. 11/2007: OBBLIGHI GENERALI: "Rugiada" S.C.S. nella persona del Legale Rappresentante assicura: che tutti gli operatori che entrano in contatto con i minori non hanno riportato condanne definitive per i delitti non colposi di cui al libro II, Titoli IX, XI e XII del codice penale, per i quali non è intervenuta la riabilitazione, né condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

L'équipe educativa è composta da:

-Coordinatore della Comunità

-Psicologo/psicoterapeuta

-Figure professionali di III livello (educatori professionali, laureato in scienze dell'educazione/formazione, psicologo, assistente sociale)

-Figure professionali di II livello (operatori con formazione specifica su tematiche educative e psicopedagogiche relative all'età evolutiva)

L'équipe educativa organizza la propria attività secondo i principi della collaborazione, dell'integrazione delle funzioni e del pieno rispetto della persona. L'équipe assicura l'attuazione del progetto educativo della Comunità e concorre all'elaborazione, attuazione e verifica dei progetti educativi individuali. L'assegnazione dei compiti tra i componenti dell'équipe educativa viene assicurata dal responsabile della Comunità salvaguardando il principio della continuità delle relazioni interpersonali tra operatori e ospiti.



Il **Coordinatore della Comunità** cura i rapporti, sotto il profilo giuridico, amministrativo, economico e socio-assistenziale, con gli enti che fanno richiesta di collocamento; cura i rapporti con le autorità giudiziarie ordinarie e minorili e con le autorità di pubblica sicurezza; valuta l'ammissione di nuovi utenti in Comunità e si occupa degli adempimenti amministrativi relativi agli ingressi e alle dimissioni delle persone accolte. Promuove e coordina il lavoro educativo della Comunità e gestisce il gruppo degli educatori/operatori; vigila sull'attuazione corretta delle linee operative dei progetti educativi individuali; definisce, in raccordo con lo psicologo, i programmi e gli interventi di consulenza, supervisione, aggiornamento e formazione professionale del personale educativo; indice e coordina le riunioni d'équipe;

Le **Figure professionali di III livello** (Educatore professionale, laureato in scienze dell'educazione/formazione, psicologo, assistente sociale) assicurano l'attuazione del progetto educativo generale e dei progetti educativi individuali; concorrono all'elaborazione, attuazione e verifica dei progetti educativi individuali; programmano, organizzano e attuano attività ludico-ricreative e sociali individuali e di gruppo e, in generale, attività finalizzate allo sviluppo delle potenzialità della persona e alla promozione di processi di emancipazione, partecipazione e inserimento/reinserimento sociale;

Lo **Psicologo/psicoterapeuta** sostiene e supporta le persone ospitate in un percorso di crescita individuale e di gruppo; organizza e sostiene gli incontri individuali degli utenti e gli incontri di gruppo; definisce, in raccordo con il Coordinatore della Comunità, i programmi e gli interventi di consulenza, supervisione, aggiornamento e formazione professionale degli operatori;

Le **Figure professionali di II livello** (operatori con formazione specifica su tematiche educative e psicopedagogiche relative all'età evolutiva) collaborano nell'elaborazione e attuazione dei progetti



educativi individuali; supportano gli educatori nell'attuazione delle attività ricreative e sociali individuali e di gruppo e nelle diverse attività finalizzate allo sviluppo delle potenzialità della persona e alla promozione di processi di inserimento e partecipazione sociale.



Rugiada Società Cooperativa Sociale